



Vita Parrocchiale

Responsabile
Don Pietro Paterlini
Via Facci, 16
San Martino in Rio (RE)
Tel. 0522.698135

UNITA' PASTORALE
MARIA
REGINA della FAMIGLIA

dicembre
2021

Famiglia *spazio vivo* *per accogliere* Cristo

Ci avviciniamo alla festa del Natale del Signore e come ogni anno assistiamo con stupore alla stretta collaborazione che Dio ha inteso con gli uomini per entrare nel mondo e per salvarci: Egli non è arrivato scavalcando la nostra libertà, ma accogliendo la risposta positiva di Maria e di Giuseppe.

Così Dio è entrato nel mondo a partire da una famiglia umana: questo fa della famiglia la via privilegiata per incontrare il Signore ed entrare in comunione con Lui.

Non a caso, proprio nel tempo di Natale, è inserita la festa dedicata alla santa famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria, che quest'anno cadrà proprio il 26 dicembre: «*I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa*», ascolteremo nel vangelo di quel giorno.

Sì, anche Gesù ha vissuto tutte quelle dinamiche familiari fatte di tradizioni, piccole consuetudini, riti quotidiani. Non si tratta di cose secondarie, ma di ritmi che ci donano una struttura interiore



adatta ad accogliere il Signore nella nostra vita.

La famiglia è dunque il primo luogo in cui preparare con gioia e con cura i momenti importanti dell'anno liturgico, come il Natale, la Pasqua e le feste di Maria e dei Santi; dare importanza alla celebrazione dei sacramenti del battesimo, della prima comunione e della cresima. Se tutti questi avvenimenti

possono essere vissuti come momenti speciali è grazie alla famiglia: è così che l'amore di Dio passa in modo formidabile attraverso l'amore familiare.

Nella notte di Natale, inoltre, noi celebriamo l'ingresso del Signore nel mondo: è in Gesù che la storia umana viene salvata e ricapitolata nel suo amore; è in Lui che il male e la morte vengono sconfitti; è in Lui che sappiamo che *il regno dei cieli è vicino*.

Eppure, tutto questo bene, per essere vero, non ha potuto che partire da un germoglio: un piccolo bambino nato in una notte sperduta sulla terra.

Così, come nella notte di duemila anni fa, anche oggi ci è dato di accogliere questo germoglio all'interno delle nostre famiglie, proprio perché non possiamo prenderci cura delle sofferenze del mondo se non cominciando di chi ci sta accanto ogni giorno. Il Signore ci ha così indicato uno stile chiaro e luminoso per farlo entrare nella storia dell'umanità anche oggi.

I Sacerdoti



Quella "sana inquietudine" che spinge al dono di sé

Testimonianza di Irene al rientro dal Madagascar

A distanza di due anni dalla mia partenza per il Madagascar (sembra ieri!), penso che ci siano tante cose di cui fare memoria, tanti uomini e donne che ho incontrato e che, con la loro vita, mi hanno trasmesso il Cielo, tanti volti che mi tornano in mente e mi ricordano quanto mi sono sentita accompagnata in modo speciale durante quell'anno. Lyrià è una ragazzina di dodici anni, ha uno sguardo intelligente che brama la vita e quando ride si nota perché non capita spesso. L'ho incontrata nel reparto dei malati di tubercolosi dell'ospedale, era lì perché sua mamma e sua nonna erano ammalate e lei, figlia maggiore, aveva il compito di occuparsi di loro. Mi ha insegnato la pronuncia corretta di alcune parole che puntualmente sbagliavo e io le ho insegnato a scrivere il suo nome e tutto l'alfabeto. Mi ha aiutato a spiegare i giochi agli altri bambini quando non sapevo come esprimermi e io l'ho aiutata, almeno un pochino, a distarsi dalle difficoltà che doveva affrontare nella sua vita, troppo grandi per una ragazzina della sua età. È stato bello riscoprirmi in questo donarsi reciprocamente, è stato bello vedere che davvero tutti hanno qualcosa di fondamentale e unico da

donare a chi gli è accanto. Anche io, pian piano, ho riscoperto di avere qualcosa da donare anche se spesso era facile sentirsi impotenti di fronte a tanta diversità e povertà. Grazie Lyrià per la spontaneità con cui mi hai accolto e chiamato per nome.

Nonostante in realtà io non abbia trascorso in Madagascar un anno intero, come avrei voluto, ho riconosciuto a posteriori, che anche il rientro in Italia, con le sue fatiche, è stato un periodo di Grazia. In particolare, grazie alle Case della Carità, in cui ho deciso di abitare per un breve tempo. Stare insieme e fare famiglia durante il periodo del lockdown è venuto spontaneo. Mi ha permesso di vivere un tempo scandito dalla preghiera e dal servizio in cui le risposte alle mie domande non risultavano più così necessarie perché erano in mezzo a quelle di Teresa, Mariella (o Ornella per gli amici), Lina, Tommaso, Graziella, Mec e tanti altri.

I volti di tanti uomini e donne che ho incontrato mi ricordano che sentirsi a casa è possibile ovunque perché siamo tutti figli dello stesso Padre, poveri e bisognosi. Quei volti mi fanno sentire dentro quell' "inquietudine sana" che mi spinge a non volere stare ferma, mi rende necessario continuare a donarmi e mi aiuta a non sentirmi mai arrivata.

Irene



Le parole di Gesù "i poveri li avete sempre con voi" stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta

Papa Francesco

Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri



La Caritas correggese, associazione di volontariato, cerca di seguire le orme tracciate dal magistero del Papa, prestando soprattutto l'assistenza immediata necessaria per alleviare lo stato di bisogno dei poveri che vivono a Correggio, San Martino e Rio Saliceto, quelli della porta accanto!

Centro d'ascolto, distribuzione di cibo e vestiario, raccolte alimentari, riuso dei materiali, sono azioni su cui sono impegnati i volontari e che richiedono sempre nuovi aiuti.

Chiediamo a tutti di vigilare per segnalare situazioni di bisogno, solitudine e difficoltà presenti nelle famiglie del nostro vicinato o della nostra zona.

Referenti per la nostra U.P.

Giovanni Catellani 338 84266662
Fabrizio Ruozi 339 8890173
Segreteria parrocchiale 0522 698135



Dona ai tuoi fedeli che solo in Te confidano **i tuoi santi doni**

Celebrazione delle Cresime - ottobre/novembre 2021

È stato un mese ricco di forti emozioni, abbiamo assaporato da vicino tanta bellezza e tanta gioia.

Nonostante la partenza un po' in salita per la preoccupazione nei confronti di una modalità completamente diversa dal solito, a conclusione di queste quattro Cresime come catechisti non ci resta che dire tanti grazie:

Grazie ai ragazzi, per essersi affidati completamente a noi, per la partecipazione e l'entusiasmo che hanno dimostrato prima e durante ogni cerimonia.

Grazie alle famiglie per averci sostenuti ed essere stati al nostro fianco in questi anni.

Grazie a don Pietro per essere arrivato al cuore di ciascun ragazzo in ogni celebrazione.

Grazie a don Andrea per essere stato con noi in questo percorso, per essersi preso cura dei nostri ragazzi e per aver aiutato

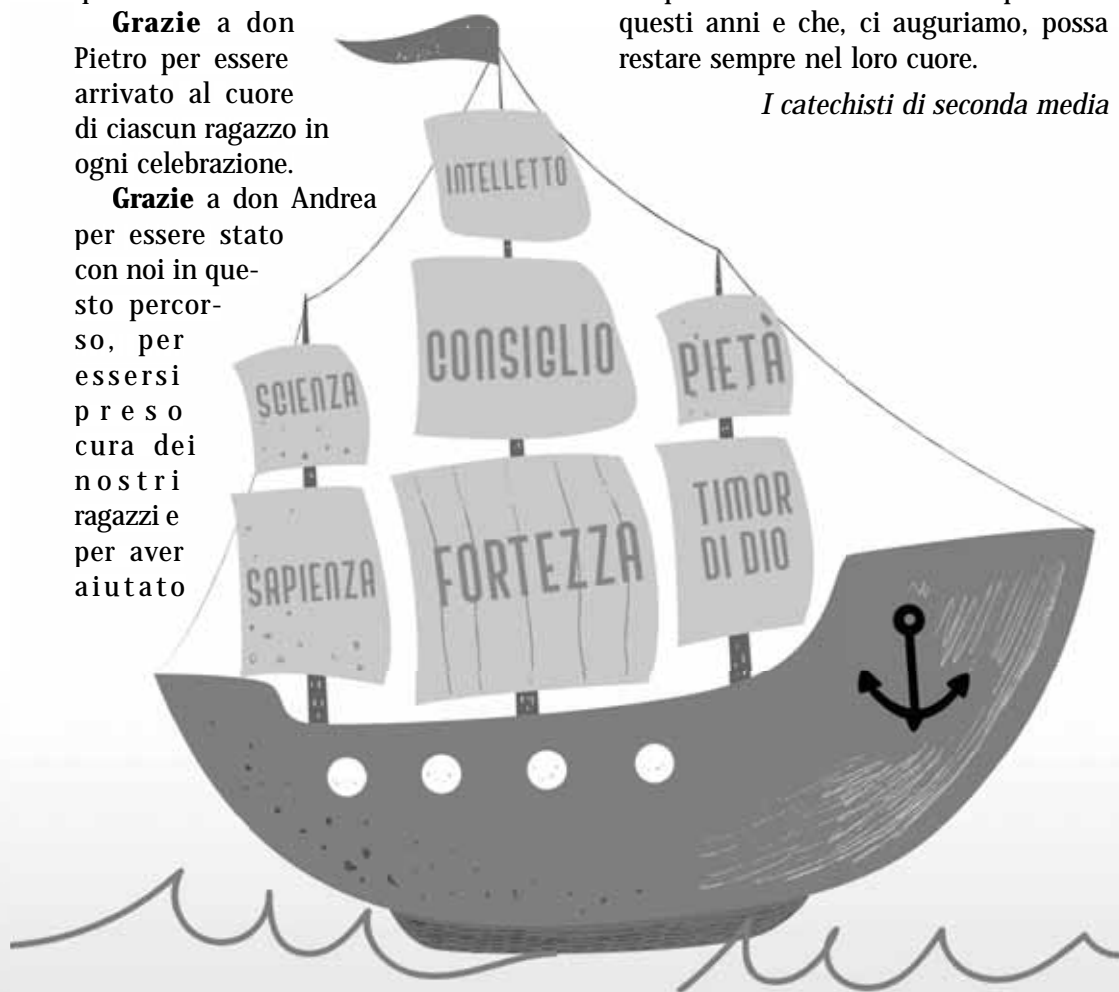
non solo i cresimandi, ma anche noi catechisti ad avvicinarci sempre di più alla luce di Gesù.

Grazie agli addetti alla sicurezza e ai cori dell'Unità pastorale per averci aiutato a curare nei minimi particolari ciascuna celebrazione.

Un grazie particolare a Federico, per la grande disponibilità e serietà che ha dimostrato in queste settimane.

Al termine di ogni Cresima abbiamo lasciato ai ragazzi un astuccio con scritto "ABBI CURA DI SPLENDERE", un invito a ricordarsi di questo giorno così importante e ad impegnarsi per splendere di quella luce che hanno scoperto in questi anni e che, ci auguriamo, possa restare sempre nel loro cuore.

I catechisti di seconda media



***Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.***

***Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.***

***Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.***

***Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo
nel pianto, conforto.***

***O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.***

***Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.***

***Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.***

***Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.***

***Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.***

***Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Amen***



Festa di San Martino la cena è servita

O glorioso San Martino

- "Ma quest'anno si fa la cena in canonica?"
- "E come faremmo? In salone col distanziamento ci staremmo in pochissimi!"
- "Però è brutto non fare nulla per due anni di fila!"
- "E se la cena venisse fatta nelle case e il cibo lo preparassimo noi?!?"



È così che da un semplice dialogo, è nata l'idea di organizzare una cena alternativa per festeggiare il nostro patrono. Non una cena nei locali dell'oratorio, ma una cena nelle case: con la propria famiglia oppure invitando qualche amico per rendere ancora più conviviale la nostra festa. Ed è bastata una semplice idea per scatenare una perfetta macchina organizzatrice che si è inventata un "kit cena pronta" con tanto di lumino da accendere prima di cena e preghiera da recitare tutti insieme. Aggiungi una manciata di caldarroste e una decorazione davvero chic al profumo di rosmarino, e il gioco è fatto. Ringraziamo le cuoche che hanno cucinato, chi ha impacchettato, chi ha offerto materie prime, chi ha invitato a casa propria e chi si è lasciato ospitare!

W San Martino!



O glorioso San Martino, la tua generosa carità ti ha spinto a tagliare con la spada il tuo mantello, per ricoprire un povero. Continua ora ad intercedere per noi: Ti preghiamo per i ragazzi e i giovani: possano scoprire il tesoro della fede e rispondere con coraggio alla loro vocazione.

Ti affidiamo il nostro Oratorio e le nostre Scuole, in particolare le scuole materne Regina Pacis e Santa Maria Assunta: siano luoghi che comunicano l'amore di Dio, illuminati da una preziosa ispirazione cristiana. Proteggi e sostieni le nostre famiglie nella loro grande missione: non far mancare in esse il pane quotidiano e la luce della fede. Consola i nostri ammalati, gli anziani e le persone sole: in Te trovino il conforto e il sostegno di una madre premurosa.

Benedici i ragazzi della "goccia di speranza": la loro presenza e amicizia è fonte di consolazione per tutta la Comunità.

Soccorri i poveri e i bisognosi e apri il nostro cuore alla generosità e alla condivisione.

Benedici l'esperienza dell'adorazione perpetua: l'Eucarestia continui ad essere fonte e culmine della nostra vita ecclesiale.

Accendi in noi il fuoco della missione, perché il tuo Figlio Gesù sia sempre più conosciuto e amato, e il suo Vangelo raggiunga il cuore di ogni uomo, assetato di verità e d'amore.

AMEN



Prova a bussare: la porta dell'Oratorio è aperta!



Cos'è l'Oratorio? Qualche mese fa Don Andrea ci ha fatto questa domanda per provocarci e farci prendere consapevolezza della ricchezza dell'esperienza di stare insieme, soprattutto dopo il periodo di chiusura dovuto alla pandemia. Oggi lasciamo la parola ai nostri bimbi e ragazzi.

Cosa significa per voi andare in Oratorio?

"Goccia, è bella!" dice Anna. Mattia: "Stare in compagnia degli amici ma anche stare in compagnia di Dio attraverso le preghiere fatte con gli amici". Giorgia: "Stare insieme con gli amici, giocare nel campetto, fare cose belle". "Si gioca, è un momento dove ci si diverte e per stare con Gesù" dice Maddalena.

Sì, siamo convinti che l'Oratorio sia proprio questo: non è solo fare delle cose ma rappresenta un modo diverso di fare le cose, uno stile diverso, la possibilità di aprire una porta per entrare in relazione con amici, con educatori più o meno giovani. Questa relazione nella quale ciascuno si affida all'altro e in cui reciprocamente ci si affidano delle responsabilità, fa crescere, apre all'incontro con Gesù e può riempire di significato la vita dei nostri ragazzi.

Queste premesse hanno guidato e continuano a guidare le molteplici attività che rendono concreto il nostro Oratorio.

L'oratorio "San Filippo Neri" vuole essere anzitutto una "casa" dove bambini, ragazzi, giovani animatori e adulti possono condividere il gioco, le passioni, la preghiera e l'amicizia con Gesù. La testimonianza che la nostra vita è un dono e che il Signore ci chiama a spenderla con gioia, generosità e gratuità.

Anche quest'anno sono partiti nuovi ed entusiasmanti laboratori, date un'occhiata alla LOCANDINA!

Se si prova a bussare **durante la settimana...** si spalanca la porta del **Laboratorio movimentato di falegnameria e di disegno, della Sartoria preziosa delle Bambole, di un Teatro per diventare veri Attori e di una cucina di veri chef. Basta bussare al venerdì e... il salone festoso di Goccia ti trascina con canti, giochi e attività creative.**

Se si prova a bussare **qualche volta la Domenica** nel salone della Canonica di San Martino e delle nostre frazioni, **ci si può trovare di fronte a tante sorprese:** il 31 Ottobre nella Canonica di Gazzata, i bimbi più piccoli si sono cimentati in una caccia al tesoro sui santi per arrivare ad un tesoro prezioso nascosto in Chiesa: tanti mattoncini colorati per capire che ciascuno di noi, unendo il suo mattoncino a quello degli altri, può fare cose grandi. Il primo di Novembre, nella Parrocchia di Prato, i ragazzi più grandi sono andati alla scoperta di alcuni Santi più sconosciuti, impersonati da veri attori (i nostri ragazzi delle medie), per fare un percorso di riflessione su ciò che Dio ha pensato su ciascuno di noi: "Quando Dio fa un Santo, poi rompe lo stampo. Diventa il Santo meraviglioso che solo tu puoi diventare". La giornata si è conclusa con una bella cena in amicizia.

Ci sono tante altre idee in cantiere: una domenica prima di Natale, la festa di Don Bosco, il Carnevale... Insomma, **se volete provare a bussare l'Oratorio vi sta aspettando!**

Un grazie va ai Don, ai genitori, agli educatori e ai catechisti che credono fermamente a questo progetto.

Chiara

Unità pastorale
Maria regina della famiglia

**ORATORIO
FERIALE**

Scopri tutti i
laboratori
dal Mercoledì al Venerdì

I POSTI DISPONIBILI SONO LIMITATI
DALLE DISPOSIZIONI ANTI COVID

PER ISCRIVERSI CONTATTARE
IL REFERENTE DEL CORSO CHE FORNIRÀ
TUTTE LE INFO E I DOCUMENTI DA FIRMARE

OCCORRE RISPETTARE TUTTE LE DISPOSIZIONI
PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO COVID

LABORATORI

DISEGNO
MERCOLEDÌ
Dalle 16:30 alle 18:30
ANTONELLA 349 8651676

**ANGOLO DELLE
BAMBOLE**
Costruzione di vestiti per le
bambole, cucito, lavoro a maglia,
ricamo, razzucina morie e
giocattoli natalizi
MERCOLEDÌ
Dalle 16:30 alle 18:30
CRISTINA 329 4950935
MARTA 339 8441715

GIOCHI DI SOCIETÀ
MERCOLEDÌ
Dalle 16:30 alle 18:30
MARTA 339 8441715

FALEGNAMERIA
Tenuto da un falegname
MERCOLEDÌ
Dalle 16:30 alle 18:30
ANTONELLA 349 8651676

CUCINA
GIOVEDÌ
Dalle 16:30 alle 18:30
MARTA 339 8441715

TEATRO
GIOVEDÌ
Dalle 16:30 alle 18:00
PIOLA 338 2505554

GOCCIA DI SPERANZA
VENERDÌ
Dalle 16:30 alle 18:30
PIA 347 3224757
ANTONELLA 349 8651676

MUSICALE
PARTIRÀ DA GENNAIO
Giorno, orario e referente
verranno comunicati
in seguito



I nostri nonni... le nostre radici, la nostra forza

La foto e la frase che l'accompagna, da sole potrebbero esprimere il messaggio che, come comunità di Prato, desideriamo far arrivare attraverso questo articolo. I nostri nonni... le nostre radici, la nostra forza. Gli ultimi due anni sono stati impegnativi e complessi per tutti noi, ma i nonni, gli anziani, stanno pagando il prezzo più alto: con la vita, purtroppo, o con la solitudine, isolati, per protezione, dagli affetti più cari.

Noris ha compiuto 100 anni lo scorso 16 Aprile. A fare notizia, ancor prima dell'età, è come Noris, da sempre e anche negli ultimi due anni, sia silenziosamente esempio per tutti noi, ogni domenica che le è possibile partecipa alla Messa. Con la sua mascherina e l'amato figlio Paolo a fianco, la trovi seduta puntualissima al suo posto, nel suo banco, vuoto, per il distanziamento obbligatorio, ma pieno di tutta la sua forza che ci riempie di Speranza insieme alle parole del Vangelo.

Insieme a Noris tanti altri anziani ci trasmettono questa forza: alcuni da casa loro, pregando per tutti noi. Altri aspettando pazienti che tutto questo finisca e adattandosi con sorprendente capacità alla tecnologia: videochiamate e collegamenti a computer con figli e nipoti. In ognuno di questi momenti la loro travolgente forza ci dà motivazione e slancio a continuare ad avere speranza.

Da dove arriva questa forza? Arriva da una vita donata e vissuta per la famiglia. Sono le nostre radici appunto. Ci sostengono e, anche se fragili nel corpo, la loro energia arriva e ci rende migliori. Amare un anziano, prendersene cura, fa stare bene. Ci fa fermare. Ci ricorda ciò che è priorità. Quest'amore donato ci ritorna tutto indietro centuplicato.

La Fede alimenta la nostra speranza e sicuramente alimenta la speranza di molti anziani. Col passo incerto e la fatica

Tanti auguri principessa mia! La mia nonnina oggi compie 100 anni.
100 milioni di auguri!!! Tutti ti vogliono un mondo di bene!



li abbiamo visti gioiosi camminare alla processione della Madonna del Rosario, a ottobre. Se ci si ferma e si chiede a una di loro: "Ma dove trovi tutta questa forza?" - "La Madonna mi dà questa forza, le voglio troppo bene". Grazie Tilde! Anche tu sei esempio per tutti noi!

Ricordiamo tutti gli anziani che ci hanno già lasciato, la loro forza arriva comunque perché "i ricordi vivono oltre il tempo nel cuore di chi resta". Non è una frase scontata, dobbiamo, però, impegnarci a costruire questi ricordi, dedicando tempo ed energie a chi amiamo.

Auguri Noris e grazie per la tua testimonianza di Forza e di Fede!

Ringraziando te, ringraziamo ogni singolo anziano della nostra Unità Pastorale.

La Comunità di Prato

I coniugi Beltrame Quattrocchi una santità di coppia



La vocazione universale alla santità passa anche attraverso l'amore coniugale. È quanto testimoniano gli sposi Beltrame Quattrocchi, i primi a essere canonizzati proprio in quanto coniugi.

Luigi Beltrame nacque il 12 gennaio 1880 a Catania. Maria Corsini, più giovane di Luigi di quattro anni, nacque invece a Firenze il 24 giugno 1884. I due si conobbero a Roma. Luigi studiò giurisprudenza e divenne avvocato; Maria fu iscritta all'Istituto Femminile di Commercio per Direttrici e Contabili, ma il suo interesse si rivolse prevalentemente all'approfondimento delle materie letterarie e della pedagogia, confluendo nella pubblicazione di diversi saggi. I due si fidanzarono nel marzo 1905 e il 25 novembre di quello stesso anno celebrarono a Roma il loro matrimonio nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

L'unione dei coniugi Beltrame Quattrocchi fu benedetta da Dio con la nascita di quattro figli. Luigi e Maria costituirono una famiglia aperta a Dio e agli altri e adempirono semplicemente con costanza alla propria missione di sposi e di genitori, rispettivamente di padre e di madre, ma soprattutto radicarono il loro amore nel terreno dell'Amore, irrigandolo quotidianamente con la preghiera comune del Rosario e della Santa Messa.

Non mancò nella loro vita coniugale il tempo della prova, soprattutto in occasione della quarta gravidanza di Maria. Secondo il ginecologo presso il quale era in cura, ella avrebbe dovuto abortire la figlia, altrimenti avrebbe rischiato la propria stessa vita. Ma Maria non si lasciò intimorire dall'infausta prognosi del medico, anzi alimentò la sua fiducia nella Provvidenza divina. E non rimase delusa. Enrichetta nacque sì all'ottavo mese, ma senza che sua madre subisse quelle temibili conseguenze che le erano state preannunciate. L'orientare a Dio il proprio tempo, nel lavoro come nella carità operosa, contribuì alla maturazione della fede dei figli sino alla scelta definitiva di tutti e quattro di offrirsi totalmente al Signore nella vita consacrata.

La loro memoria liturgica fu stabilita nel giorno delle loro nozze, a testimonianza del fatto che la fonte della loro santità è l'amore di Dio vissuto nel matrimonio. Un matrimonio che si abbeverò costantemente alla fonte inesauribile dell'Amore, perenne novità capace di scongiurare ogni noia e stanchezza.

Giovanna



Open day alla Regina Pacis

L'Open day apre le iscrizioni al nuovo anno 2022-2023. Open day significa **scuola aperta ai piccoli e ai grandi**:

- ai piccoli perché vederli girare liberi dentro e fuori la scuola mossi dalla curiosità di toccare tutto ciò che è raggiungibile, muove nei grandi la consapevolezza di un ambiente adatto, capace di accogliere e comunicare;
- ai grandi, perché educare non è un fatto di poco conto, è una cosa seria che richiede tempo, confronto, fiducia e perché no, anche qualche fatica.

È per questo che le 2 giornate di apertura sono indirizzate agli uni e agli altri.

Non c'è ordine di scuola che non parli di open day, ognuna con metodologie personalizzate ma tutte unanimi sull'invito: **ENTRATE E CI CONOSCIAMO!**

Non è sempre stato così.

Nella nostra scuola Regina Pacis l'inizio risale a tanti anni fa, quando una mamma rappresentante dei genitori all'interno del comitato di gestione fa la proposta:

«I genitori prima di iscrivere i propri figli hanno bisogno di entrare per vedere, sapere, confrontarsi... Perché non diamo loro questa possibilità?»

È stata una proposta accolta, forse inizialmente non avvalorata da tutti con lo stesso vigore, ma da allora si è strutturata sempre meglio e oggi è uno strumento indispensabile.

Chissà se Enrica, questo è il nome della mamma in causa, ricorda di essere stata l'origine di quell'input.

Sì o no poco importa ma un «Grazie» grande da tutta la scuola non glielo facciamo mancare!

Carla Nicolini

Open day alla Santa Maria Assunta
Sabato 11 dicembre nella nostra scuola è l'Open Day.

Noi maestre abbiamo colto questa occasione per fare una riflessione più profonda: non vogliamo che la nostra apertura sia limitata ad un solo giorno, non vogliamo che solamente in questa occasione i nostri spazi siano luogo di incontro e scambio.

Siamo consapevoli di essere fortunate a poter lavorare in una piccola scuola di campagna: apriremo allora le porte delle nostre sezioni e saremo felici di accogliervi nei luoghi in cui ogni giorno ci spendiamo per i nostri bambini e per rafforzare lo spirito di comunità che già contraddistingue la nostra preziosa realtà.

D'altra parte, come scrive il teologo Giovanni Vannucci "le nostre azioni, le nostre opere di cristiani dovranno essere contrassegnate dall'apertura di un'assoluta gratuità: questa stabilirà un continuo flusso di bene tra il cielo e noi".

Così vogliamo che sia la relazione tra noi maestre, i nostri bambini e le loro famiglie: aperta, come la nostra scuola; il riflesso e l'immagine dell'amore di Gesù, che accoglie e crea comunione ad ogni incontro.

Vi aspettiamo!

Emanuela e Valentina (insegnanti)



Natale 2021

Novena del Natale:



giovedì 16 e venerdì 17 dicembre

ore 7.00 Recita delle lodi mattutine in Chiesa grande
ore 19.00 S. Messa a San Martino
ore 20.30 S. Messa a Prato

lunedì 20 dicembre

ore 7.00 S. Messa a San Martino
ore 20.30 S. Messa a Prato

da martedì 21 a giovedì 23 dicembre

ore 7.00 Recita delle lodi mattutine in Chiesa grande
ore 19.00 S. Messa a San Martino
ore 20.30 S. Messa a Prato

sabato 18 dicembre

ore 19.00 S. Messa (solo a Stiolo)

Sabato 18 dicembre

dalle 9.30 alle 12.30 Mattinata dedicata alle Confessioni in preparazione del Natale in Chiesa Parrocchiale a San Martino
dalle 16.00 alle 18.30 Confessioni in chiesa a Prato

Domenica 19 dicembre — **IV domenica d'Avvento**

orario festivo

Martedì 21 dicembre

ore 21.00 Veglia di preghiera e confessioni in preparazione al Natale per i giovani dell'Unità pastorale in Chiesa a San Martino

Mercoledì 22 dicembre

ore 21.00 Liturgia penitenziale con Confessioni per gli adulti dell'Unità Pastorale, in Chiesa Parrocchiale a San Martino

Giovedì 23 dicembre

dalle 15.00 alle 19.00 pomeriggio dedicato alle Confessioni in preparazione del Natale, in Chiesa Parrocchiale a San Martino

Venerdì 24 dicembre — **Vigilia di Natale**

Giornata dedicata alle Confessioni

dalle 9.00 alle 12.30 In Chiesa parrocchiale a San Martino
dalle 14.30 alle 19.30 In Chiesa parrocchiale a San Martino
dalle 15.00 alle 18.00 In Chiesa a Gazzata

Celebrazioni della Notte

ore 23.00 S. Messa della Notte a Gazzata
ore 24.00 S. Messa della Notte a San Martino - Chiesa grande
ore 24.00 S. Messa della Notte a San Martino - Chiesa dei Padri Cappuccini

Sabato 25 dicembre — **Solennità del Natale del Signore**

ore 7.30 S. Messa dell'aurora chiesa dei Padri Cappuccini
ore 9.30 S. Messa del giorno chiesa dei Padri Cappuccini
ore 11.30 S. Messa del giorno chiesa dei Padri Cappuccini
ore 9.00 S. Messa del giorno chiesa San Martino
ore 9.30 S. Messa del giorno chiesa di Gazzata
ore 10.00 S. Messa del giorno chiesa di Stiolo
ore 10.30 S. Messa del giorno San Martino
ore 11.30 S. Messa del giorno chiesa di Trignano
ore 11.30 S. Messa del giorno chiesa di Prato
ore 19.00 S. Messa San Martino

Domenica 26 dicembre — **Festa della Sacra Famiglia**

ore 7.30 S. Messa chiesa dei Padri Cappuccini
ore 9.30 S. Messa chiesa dei Padri Cappuccini
ore 11.30 S. Messa chiesa dei Padri Cappuccini
ore 9.00 S. Messa San Martino
ore 9.30 S. Messa chiesa di Gazzata
ore 10.30 S. Messa a San Martino
ore 11.30 S. Messa chiesa di Prato
ore 19.00 S. Messa a San Martino

Venerdì 31 dicembre — **Ultimo giorno dell'anno**

ore 17.30 Adorazione e Te Deum di ringraziamento a Gazzata
ore 19.00 S. Messa con recita del Te Deum a San Martino nella Chiesa parrocchiale

Sabato 1 gennaio 2019 — **Ottava di Natale**

Solennità di Maria Santissima Madre di Dio
55ª giornata mondiale per la Pace, con tema "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura"

orario festivo

Domenica 2 gennaio — **II domenica dopo Natale**

orario festivo

Mercoledì 5 gennaio

ore 19.00 S. Messa prefestiva a Stiolo

Giovedì 6 gennaio — **Epifania del Signore**

orario festivo



UNITA' PASTORALE
MARIA
REGINA della FAMIGLIA